



[HOME](#)  
[TEAM](#)  
[SWIMMING POOL](#)  
[THE LEAGUE](#)  
[OUR HISTORY](#)  
[CONTACT](#)

VEGGHIE MANIERE.....15	VILLA YORK.....5	VILLA YORK.....5	SNG 1950 EUROPA.....10	VILLA YORK.....2
VILLA YORK.....8	TUSCOLANO.....10	TERNI.....6	VILLA YORK.....5	NUOTAVAMO ANNI 70.....9
VILLA YORK.....4	TUSCOLANO.....8	TERNI.....4	VILLA YORK.....3	NUOTAVAMO ANNI 70.....9
VEGGHIE MANIERE.....8	VILLA YORK.....3	VILLA YORK.....6	SNG 1950 EUROPA.....13	VILLA YORK.....

## Il disagio

A questo punto della stagione, il Villa York aspetta solamente la fine della ripresa e come un pugile frastornato, barcolla sul ring in cerca di qualche sguardo rassicurante al di là delle corde, che gli consenta di terminare l'incontro evitando la spietata conta del KO Tecnico. Nella testa si sente un boato ad ogni pugno ricevuto, gli occhi bruciano arsi dal sudore acre che cola dalla fronte, il naso, intasato dal muco denso della fatica, viene recepito dal fisico come un corpo estraneo, mentre le labbra, tumefatte e squarciate dai pugni, sanguinano copiosamente in un impeto di sofferenza. Nell'oceano della desolazione, fiumi di delusione continuano a riversare milioni di metri cubi di rimpianti, lungo una stagione che se era cominciata in modo incerto, sta finendo nel più totale e nitido sconforto. In tutto questo c'è ancora un uomo che crede nel proprio lavoro e nei propri sforzi: è Mister Fabrizi, che malgrado l'invidiabile collezione stagionale di risultati pessimi, è ancora lì al timone della sua nave, consapevole di essere in procinto di colare a picco, ma ancora fermamente deciso a non lasciare il timone, finché ci sarà almeno una parvenza di galleggiamento. Nel giro di 7 giorni, il Villa York ha raccolto due delle sconfitte più significative dell'anno: la prima contro l'Europa 1950 per 13-3, gara in cui nei primi due tempi si è visto anche un bel gioco ed un sostanziale equilibrio tattico, ma che nella seconda parte ha preso una piega decisamente avversa, lasciando campo libero agli avversari che hanno agevolmente dilagato. Non era certo questa la partita da vincere. Dopo una settimana era previsto invece il recupero della terza giornata di campionato contro Terni, finora ultima in classifica a zero punti. A questa gara il Villa York giungeva con la consapevolezza che il risultato non avrebbe certo cambiato la classifica, ma avrebbe influito indubbiamente sul morale dei giocatori, messo a dura prova da un campionato in cui ci sentiamo a nostro agio come Luca Sinibaldi dal dietologo. In settimana poi, voci di mercato giungevano a destabilizzare lo spogliatoio dei gialloverde: l'ufficializzazione della cessione di Francesco Magni alla Rari Nantes Monza, che ha pagato la clausola rescissoria di svariati milioni di euro ed ha acquistato il cartellino dell'ex azzurro, chiudendo con un triennale da due e mezzo netti a stagione + bonus + sponsor + diritti d'immagine + buoni pasto spendibili presso una catena di friggitorie della Brianza. La notizia ha scosso l'ambiente, soprattutto quello della ristorazione capitolina, ma Mister Fabrizi ha deciso di convocarlo ugualmente, certo che il giocatore non si sarebbe lasciato condizionare dalle vicende di mercato e non avrebbe mai fatto mancare il suo contributo determinante alla sconfitta. In un sabato pomeriggio in cui ognuno di noi avrebbe preferito restare sul divano con i piedi stesi sul tavolino, il Villa York si appresta allo scontro salvezza contro Terni, ultimo in classifica a zero punti e protagonista dell'unica vittoria dei gialloverde in questo campionato. Mister Fabrizi non nasconde la sua apprensione a causa di non pochi problemi di formazione: con gli indisponibili Musto, Sangiorgio e Peschillo, significa che nella metà destra della piscina probabilmente non incontreremo nessuno e che metà degli schemi di gioco non sono praticabili perché passano inevitabilmente dalle loro mani. Ma l'ampia rosa di quest'anno a disposizione del Mister, consente una copertura pressoché omogenea di ogni ruolo in campo, con molteplici soluzioni di qualità che fanno della continuità e della coordinazione uno dei punti di forza di questa squadra. Poi si scende in acqua, e tutto si azzerà. Al fischio d'inizio, il Villa York si schiera con: Belardi, Giachetti, Sagratella, Tarica, Loreti G., Loreti A., Castelluccio, mentre in panchina si godono lo spettacolo: Magni, Leoni, Rovere, Albo, Dal Piaz. Le prime fasi sono inevitabilmente di studio, anche se i nostri eroi stanno più che altro studiando come si possa giocare a pallanuoto da fermi: le azioni si snodano lentamente, con calma, i passaggi di distendono lunghi e soffici, come se fosse una partitella tra amici a fine allenamento. Terni invece dimostra subito una incisività maggiore, con azioni in velocità che portano sempre un giocatore al tiro dalla distanza. In difesa i gialloverde controllano in sicurezza: Loreti A. chiude bene al centro, mentre Sagratella e Loreti G. provano ad innescare il contropiede. E proprio in contropiede il Villa York si presenta di fronte alla porta avversaria, ma Loreti G. si divora un paio di occasioni ravvicinate che cominciano ad alterare leggermente l'umore del Mister. Si procede così, con una lunga sequenza di nulla di fatto, fin quando una palla lunga giunge nei nostri 5 metri, dove i difensori iniziano a fare *ambarabàciccococcò* per decidere chi marcerà chi. Nel frattempo, l'attaccante attraversa indisturbato tutta la nostra area, si posiziona e tira nell'angolino alto: 0-1 ed inizia la salita. Può succedere, niente di preoccupante, tutto sotto controllo, siamo solo all'inizio. Sono queste le voci che circolano tra i giocatori, convinti che la gara si possa raddrizzare in qualsiasi momento. Anche perché le nostre azioni d'attacco non mancano: Giachetti al centro prova un paio di girate ma trova sempre o palo o portiere; Loreti G. in percussione prova il destro da lontano ma sbatte ripetutamente sulle mani dei difensori o sui pali. Finisce così il primo quarto ed il Mister non può far altro che chiedere ai suoi di fare quello che facciamo e rifacciamo in allenamento: non il cazzeggio, ma bensì i tanto acclamati schemi di gioco. Si riparte con Magni dentro a supporto del nostro attacco, ma la storia sembra ripetersi: Villa York che attacca senza fortuna, Terni che ci prova con determinazione. Dopo una serie di palle perse ovunque, Castelluccio finalmente trova spazio sulla destra e si avvicina minaccioso alla rete avversaria: dopo aver visto che un passaggio a qualsiasi suo compagno sarebbe stato tempo perso, decide di farsi giustizia da solo ed insacca un passante che ci consegna il meritato pareggio. Finalmente un po' di ossigeno in un pomeriggio che era iniziato subito con l'affanno. Ma dopo il pareggio per noi la partita non cambia: non riusciamo a costruire un'azione che sia degna di questo nome, mentre Terni in attacco si fa vedere con sempre maggiore insistenza. Belardi sempre attento sui tiri da fuori, nulla può quando il centroboa avversario si libera della marcatura e da due passi realizza: 1-2. A questo punto è chiaro che non si mette per niente bene: mentre nei primi due tempi di solito il Villa York è decisamente in partita, oggi siamo già in affatto. Mister Fabrizi pensa a mandare in campo forze fresche, quindi spazio a Rovere e Dal Piaz. Giachetti al centro è guardato a vista e riceve palloni col contagocce, Loreti G. continua a sparare palloni in cielo, Sagratella cerca l'ultimo passaggio, ma trova la gabbia dei difensori. In difesa, Loreti A. lotta su ogni pallone e spesso recupera e fa ripartire la manovra, Castelluccio cerca spesso il varco ma senza fortuna. A fine secondo tempo accade però quello che non ti aspetti, ma che puntualmente succede: l'ennesima azione d'attacco ternana si trasforma in uno schiuma party nella nostra area, cosicché dal nulla sbuca un attaccante avversario che trova una palla abbandonata a due passi dalla porta e non deve far altro che spingerla dentro. L'intervallo lungo verrà ricordato come uno dei più grotteschi della nostra storia: Mister Fabrizi ormai color



### DALLA PANCHINA

A fine partita, Mister Fabrizi resta chiuso nello spogliatoio con i vertici della Società in quella che alcuni descrivono come una discussione "animata e dai toni concitati". Tutti si aspettavano il suo esonero, ma ai nostri microfoni il Presidente Della Rocca dichiara: "Fabrizi è ancora l'allenatore. L'abbiamo chiuso nello spogliatoio perché doveva pagare il conto del bar"



### DALLO SPOGLIATOIO

Andrea Loreti e Marco Castelluccio tengono in vita lo sterile attacco del Villa York e promettono un finale di stagione in crescendo. Magni, dopo la sua cessione, dichiara: "Se fosse stato per me, non sarei andato via. La Società è stata costretta a vendermi per rispettare il fair play finanziario"



arcobaleno che urla frasi sconnesse ai suoi, i giocatori in acqua e fuori che cercano di capire quello che dice perché nel frattempo un temporale con tuoni e fulmini si sta abbattendo sulla piscina. Si riprende con il turnover: dentro Leoni, Magni, Dal Piaz, Rovere perché c'è una partita da vincere e comincia a non essere più così scontato che ci riusciremo. L'inizio del terzo quarto è tutto marchiato Terni: prima un contropiede, poi una serie di tiri da fuori; soffriamo in difesa ma teniamo l'urto. Finché una palla buona giunge ai 2 metri a Sagratella che si gira ma subisce fallo da rigore. L'uomo designato al tiro sarebbe Loreti G. che però cede cavallerescamente il pallone a Magni, in quanto oggi non si sente sicuro di sé. Il nostro uomo mercato dai 5 metri sfata la maledizione di Suor Germana e mette dentro di sicurezza il 2-3 che ci farebbe ancora sperare. A metà gara tutto è ancora possibile, ma non per il Villa York di oggi: le nostre azioni sono un mix di apatia e torpore, di abulia e accidia, di inerzia ed indolenza; l'uomo in più si risolve sempre con palloni buttati in mezzo a nessuno, i tiri si perdono impietosamente tutti in fondo al parcheggio. Così facendo, Terni ancora una volta, insiste con il suo gioco spezzettato ma sempre insidioso ed in superiorità numerica, l'uomo lasciato solo di fronte alla porta, raccoglie una respinta di Leoni e mette dentro il 2-4. E' quindi abbastanza chiaro a tutti che agguantare un pareggio sarebbe un miracolo, anche perché da lì a poco, nel caos di un'azione interrotta da una dozzina di falli, l'attaccante di Terni ha tutto il tempo di prendere la mira ed infilare il pallone sotto al sette. 2-5 sarebbe veramente un passivo pesante, ma per fortuna capitano Loreti A. ne ha ancora di energie da spendere e veste i panni del trasciatore, andando a recuperare palloni su palloni e proponendosi in avanti. Sfruttando una superiorità numerica, si fa trovare nell'angolo giusto e riesce a mettere dentro il 3-5 che ci lascia ancora un filo di speranza. Nel quarto tempo il destino della partita sarà finalmente scritto ed il Villa York, con le ultime energie rimaste, prova a ribaltare il risultato, partendo a testa bassa. Che oggi non è giornata, si era capito da tempo: Loreti G. insiste con il suo destro, ma raccoglie solamente insulti dalla panchina, Giachetti prova e riprova a girarsi, ma della porta neanche l'ombra. Ci pensa Sagratella a sbrogliare la matassa, mettendo dentro da distanza ravvicinata un pallone che sembrava destinato a perdersi per l'ennesima volta tra le braccia dei difensori. Ci siamo, il pareggio è lì a portata di mano ed il Villa York ha i mezzi fisici e mentali per raggiungere l'obbiettivo. Anche Terni ha ancora energie da spendere, ed anche se con meno compattezza, continua a scagliare palloni verso la nostra porta. Nell'ennesimo contropiede di giornata, l'arbitro decreta rigore contro di noi: potrebbe essere la fine o la svolta, tutto dipenderà da quella frazione di secondo in cui il pallone lascia la mano dell'attaccante ed incontra i pensieri del portiere. In questo caso i due non si trovano: pallone a destra, portiere a sinistra. 4-6 e tutti a casa? Neanche per sogno: i gialloverde capiscono che sta finendo ed improvvisamente si risvegliano, alzando il ritmo e forzando la manovra in avanti. Nell'ultimo minuto accade di tutto: dopo un batti e ribatti, Castelluccio non ci pensa due volte e butta dentro una palla d'oro: è 5-6. Poi Terni ancora ci prova dalla distanza: Leoni respinge ed innesca il contropiede: Loreti G. solo davanti al portiere spreca a lato. Ripartenza Terni, palla riconquistata, scatta il contropiede, Belardi vede il portiere fuori dai pali e prova la super palombella che però finisce fuori. Dalla panchina qualcuno ricorda che abbiamo ancora un time out a disposizione, quindi se recuperiamo palla, chiederemo subito time out. Rinvio di Terni, palla recuperata, time out quando mancano tre secondi alla fine. Leoni rimette in gioco e passa a Loreti G. che deve solo sfondare la porta come solo lui sa fare, ma in preda ad un delirio allucinogeno, tira direttamente fuori. Finisce quindi 5-6 una partita sofferta e mai giocata con la grinta necessaria. Il Villa York torna ultimo in classifica e la finale per il 5°-6° posto, come tutti gli anni, avrà come sempre il sapore amaro del fallimento...